



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Fiera Internazionale della Sardegna – 56° edizione

WORKSHOP

II POR Sardegna e le Pari Opportunità

L'integrazione della parità di opportunità nei Fondi Strutturali 2000-2006 (*il mainstreaming di genere*)

Gli obiettivi dei Fondi Strutturali in materia di parità –

Il modello VISPO

Giovanna Vicini Colombo – Autorità per le Politiche di Genere

Centro Regionale di Programmazione

3 Maggio 2004





I fondi strutturali 2000-2006

(sette anni: dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2006)

I Fondi Strutturali sono i principali strumenti finanziari tramite cui la Comunità europea sostiene il rafforzamento della coesione economica e sociale, riducendo il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni.

Obiettivi di intervento

- una crescita armoniosa, equilibrata e duratura delle attività economiche,
- lo sviluppo dell'occupazione e delle risorse umane,
- la tutela e il miglioramento dell'ambiente,
- **l'eliminazione delle ineguaglianze e la promozione della parità tra uomini e donne**

I Fondi Strutturali sono i principali strumenti finanziari tramite cui la Comunità europea sostiene il rafforzamento della coesione economica e sociale, riducendo il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni.

Obiettivi di intervento

1. una crescita armoniosa, equilibrata e duratura delle attività economiche,
2. lo sviluppo dell'occupazione e delle risorse umane,
3. la tutela e il miglioramento dell'ambiente,
4. l'eliminazione delle ineguaglianze e la promozione della parità tra uomini e donne

Con il 2000 si è aperto per i Fondi strutturali un **nuovo ciclo di programmazione**, frutto di un ampio processo di riforma che ha riguardato la **strategia** e le **priorità** di intervento nonché le **procedure** di programmazione, attuazione, **gestione** e **controllo**.



Alcuni elementi innovativi

1. maggiore concentrazione degli aiuti (riduzione obiettivi e iniziative)
2. semplificazione e decentramento nell'erogazione dei fondi (la CE avrà la responsabilità della programmazione strategica, rispetto delle priorità comunitarie, verifica dei risultati tramite il Comitato di Sorveglianza, valutazione, controllo e assegnazione delle risorse)
3. potenziamento dell'efficacia e del controllo (monitoraggio e valutazione)
4. partenariato rafforzato (concertazione con le parti economiche e sociali)



Gli Obiettivi dei Fondi (Art. 1)

Obiettivo uno: promuovere lo sviluppo e l'aggiustamento strutturale delle regioni che presentano ritardi nello sviluppo

L'obiettivo numero uno concerne le Regioni il cui prodotto interno lordo "pro-capite" è inferiore al 75 % della media comunitaria

.....

La comunità, per il tramite dei fondi, contribuisce a promuovere uno sviluppo armonioso equilibrato e duraturo delle attività economiche, **lo sviluppo dell'occupazione e delle risorse umane, la tutela e il miglioramento dell'ambiente e l'eliminazione delle ineguaglianze, nonché la promozione della parità tra uomini e donne.**

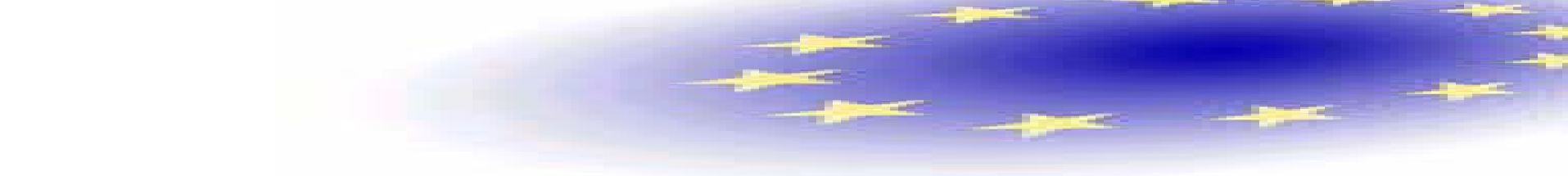
Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali



Partenariato e concertazione (Art. 8)

Le azioni comunitarie sono concepite come complementari alle corrispondenti azioni nazionali o come contributi alle stesse. Esse si fondano su una stretta concertazione (in prosieguo: «partenariato»), tra la Commissione e lo Stato membro, nonché le autorità e organismi designati dallo Stato membro nel quadro delle proprie normative nazionali e delle prassi correnti, segnatamente:

- le autorità regionali e locali e le altre autorità pubbliche competenti;
- le parti economiche e sociali;
- gli altri organismi competenti in tale ambito.



Il partenariato si svolge nel pieno rispetto delle rispettive competenze istituzionali giuridiche e finanziarie di ciascuna delle parti, quali sopra definite.

Nell'individuare le parti più rappresentative a livello nazionale, regionale, locale o altro, lo Stato membro crea un'ampia ed efficace associazione di tutti gli organismi pertinenti, conformemente alle normative nazionali e alla prassi, tenendo conto dell'**esigenza di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne** e lo sviluppo sostenibile attraverso l'integrazione dei requisiti in materia di protezione e di miglioramento dell'ambiente.

Tutte le parti indicate sono perseguono una finalità comune.

Il partenariato riguarda la preparazione, il finanziamento, la sorveglianza e la valutazione degli interventi.

Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali



Comitati di sorveglianza (Art. 35)

Ogni quadro comunitario di sostegno o documento unico di programmazione e ogni programma operativo è seguito da un Comitato di sorveglianza.

I comitati di sorveglianza sono istituiti dallo Stato membro, d'accordo con l'autorità di gestione previa consultazione delle parti. **Questi promuovono un'equilibrata partecipazione di donne e uomini.**

.....

Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali



Trattato di Amsterdam

Firmato ad Amsterdam il 2 ottobre 1997 in vigore dal maggio 1999

Articolo 2

La Comunità ha il compito di promuovere nell'insieme della Comunità, mediante l'instaurazione di un mercato comune e di un'unione economica e monetaria e mediante l'attuazione delle politiche e delle azioni comuni di cui agli articoli 3 e 3A, uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, un elevato livello di occupazione e di protezione sociale, ***la parità tra uomini e donne***, una crescita sostenibile e non inflazionistica, un alto grado di competitività e di convergenza dei risultati economici, un elevato livello di protezione dell'ambiente ed il miglioramento della qualità di quest'ultimo, il miglioramento del tenore e della qualità della vita, la coesione economica e sociale e la solidarietà tra Stati membri.



Articolo 3

L'azione della Comunità a norma del presente articolo mira a ***eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità, tra uomini e donne.***

Articolo 118

Per conseguire gli obiettivi previsti all'articolo 117, la Comunità sostiene e completa l'azione degli Stati membri nei seguenti settori:

- miglioramento, in particolare, dell'ambiente di lavoro, per proteggere la sicurezza e la salute dei lavoratori,
- condizioni di lavoro,
- informazione e consultazione dei lavoratori,
- integrazione delle persone escluse dal mercato del lavoro, fatto salvo l'articolo 127,
- ***parità tra uomini e donne*** per quanto riguarda le opportunità sul mercato del lavoro ed il trattamento sul lavoro.



L'integrazione della parità di opportunità: una definizione

L'integrazione (*mainstreaming* di genere) corrisponde alla assunzione sistematica delle priorità e dei bisogni specifici delle donne e degli uomini in tutte le azioni e politiche comunitarie. Ciò implica la considerazione, visibile e attiva sin dal momento della pianificazione, degli effetti degli interventi sulle situazioni particolari di donne e uomini durante le fasi di programmazione, attuazione e valutazione dei Programmi comunitari. L'integrazione presuppone la selezione delle misure mirate ad adattare l'organizzazione sociale ed economica al fine di assicurare una distribuzione dei ruoli più paritaria tra uomini e donne.



Modello VISPO

- Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- Miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche

1. Valutazione ex-ante

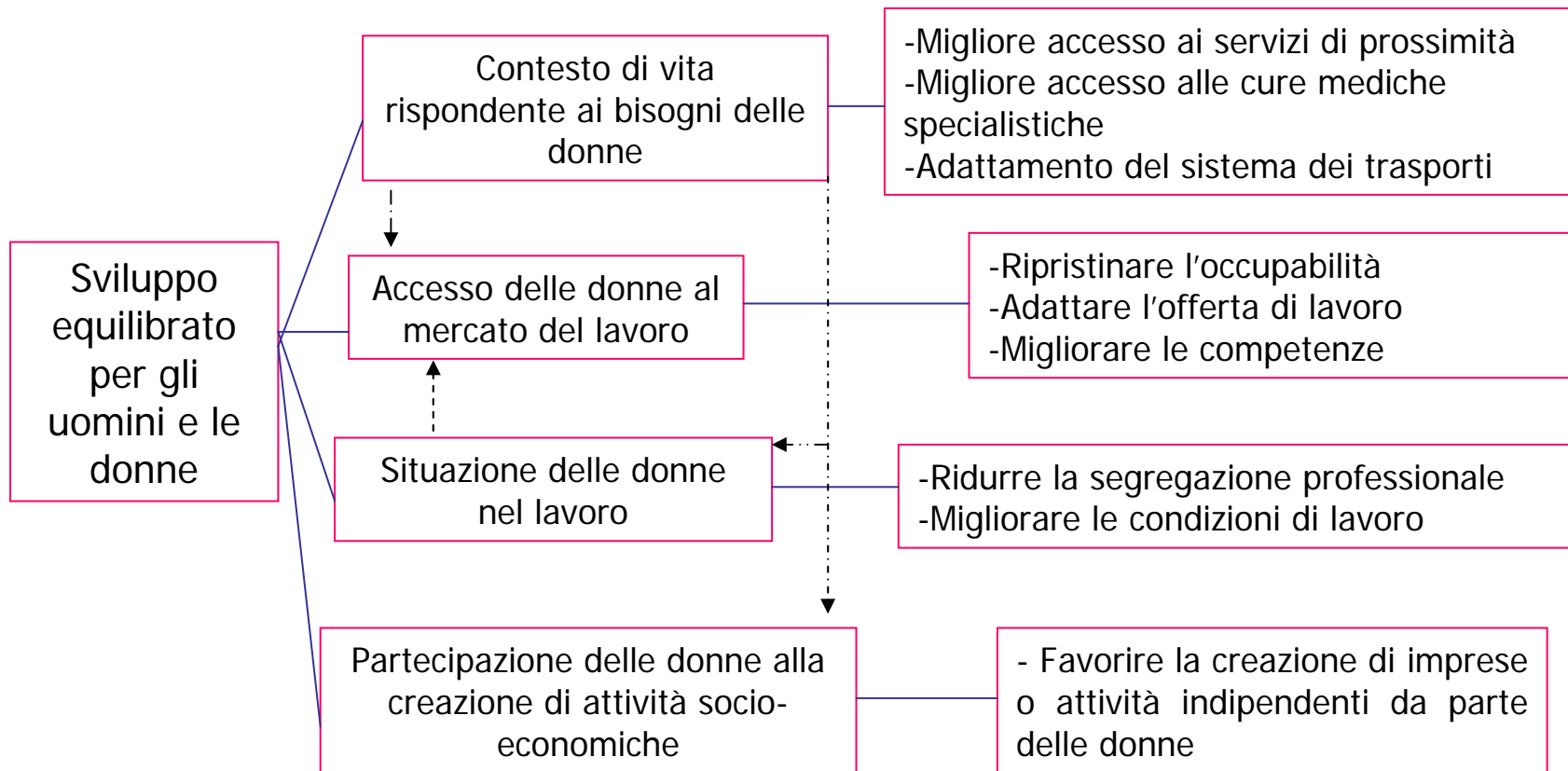
2. Programmazione

3. Attuazione: settoriale integrata

4. Misurazione dei risultati

VARIABILI OBIETTIVO (VISPO)

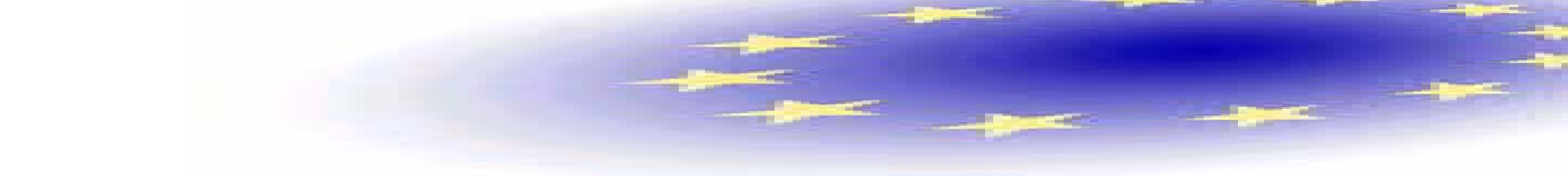
Obiettivi Globali Obiettivi specifici



Analisi degli interventi dal punto di vista di genere

Le operazioni che possono considerarsi **positive dal punto di vista di genere** sono quelle che hanno come obiettivo principale la promozione delle pari opportunità fra donne e uomini. Si sostanziano in azioni specifiche atte a prevenire o rimuovere gli ostacoli che non permettono la piena partecipazione delle donne al mercato del lavoro e alla vita socio-economica.

Le operazioni **orientate al genere** sono quelle che, pur non avendo come principale obiettivo la promozione delle pari opportunità, prendono comunque in considerazione i diversi bisogni e interessi delle donne e degli uomini, contribuiscono a ridurre le disparità e a implementare l'eguaglianza fra le donne e gli uomini.



Le operazioni **neutre dal punto di vista di genere** sono quelle che non contribuiscono a ridurre le disparità fra le donne e gli uomini o ad aumentare il grado di parità. Sono in generale operazioni che non hanno un impatto né diretto, né indiretto sul mercato del lavoro, sulla creazione d'impresa, sulle strutture atte a facilitare la conciliazione fra la vita familiare e lavorativa.

Azioni di mainstreaming di genere: esempi di operazioni

Variabile obiettivo 1. Miglioramento del contesto di vita

- alleggerimento dei vincoli legati alla responsabilità dei figli minori o di altre persone a carico incrementando le dotazioni infrastrutturali e i servizi alle famiglie e alle persone (asili nido, mense, ludoteche ecc.), in un quadro di redistribuzione del lavoro di cura e per la soddisfazione dei bisogni sociali di base;
- migliore integrazione e rafforzamento della capacità di iniziativa delle donne in aree rurali grazie a sistemi di trasporto più adatti, diffusione di servizi di prossimità e reti telematiche;
- promozione di azioni volte all'emersione del lavoro sommerso e alla regolarizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici;



Variabile obiettivo 1. Miglioramento del contesto di vita

- maggiore aiuto per gestire i problemi sociali attraverso il miglioramento dell'offerta di servizi (pianificazione familiare, sostegno alle donne vittime di violenza, di molestie sessuali ecc.);
- promozione di azioni che rafforzino la disponibilità di funzioni innovative, anche attraverso la diffusione di reti telematiche e l'offerta di servizi urbani e metropolitani;
- migliore flessibilità delle condizioni di lavoro, azioni che favoriscono l'efficienza della Pubblica Amministrazione, dei suoi processi decisionali , e l'accesso delle donne alle carriere e ai ruoli dirigenziali



Variabile obiettivo 2. Accesso delle donne al mercato del lavoro

- Azioni per ridurre la segregazione uomini/donne settoriale e verticale nell'educazione e formazione, miglioramento della qualità dei servizi e delle infrastrutture del sistema formativo e scolastico, in un'ottica di genere, promozione di alta formazione;
- miglioramento delle prospettive di impiego delle giovani donne (orientamento verso mestieri e professioni innovative);
- promozione e diffusione di competenze e di empowerment femminile nella Pubblica Amministrazione, nelle organizzazioni che rappresentano le parti sociali, nel settore del credito;
- sostegno ad iniziative imprenditoriali nei settori ad alta concentrazione femminile, attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali, favorendo le migliori tecnologie disponibili, con particolare attenzione alla valorizzazione delle competenze femminili;
- migliore adattamento dell'offerta di lavoro in rapporto alle aspettative femminili;



Variabile obiettivo 2. Accesso delle donne al mercato del lavoro

- adattamento dei contenuti delle azioni di formazione alle aspettative particolari delle donne (settori di formazione-chiave per la loro futura carriera professionale), formazione di nuove figure professionali e miglioramento delle risposte a specifiche difficoltà quale ad esempio l'organizzazione del tempo;
- aiuto personalizzato per la ricerca di impiego per le persone disoccupate in particolare per fornire un sostegno più adatto alle donne (che cercano di reinserirsi nel mercato del lavoro dopo un periodo di assenza ecc.);
- realizzazione di alternative professionali per le donne che lavorano nell'economia sommersa ecc.

Variabile obiettivo 3. Situazione occupazionale

- interventi sulla adattabilità delle aziende e dei lavoratori e lavoratrici, dotazioni di servizi e di supporto all'interno delle imprese o in prossimità di queste o in localizzazioni di facile accesso;
- riduzione della segregazione orizzontale settoriale attraverso l'aumento della presenza femminile in tutti i settori economici;
- azioni che favoriscono percorsi di rientro al lavoro, in particolare per le donne che cercano di reinserirsi dopo un periodo di assenza;
- operazioni tese ad incrementare la propensione all'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese femminili;
- azioni di rafforzamento della percentuale di donne nei vertici decisionali più elevati;
- valorizzazione delle competenze femminili in ambiente rurale; valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali.

Variabile obiettivo 4. Partecipazione alla creazione di attività socio-economiche

- Creazione di servizi territoriali per le imprese;
- operazioni che favoriscono la nascita e/o localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative di sviluppo locale, con attenzione all'imprenditorialità femminile;
- azioni che sviluppano l'imprenditorialità, in particolare nel terzo settore e nell'economia sociale;
- azioni tese a fornire assistenza, orientamento, progettazione e formazione alla creazione di impresa;
- sostegno alla crescita di nuove realtà produttive locali, anche microimprese, intorno alla valorizzazione innovativa delle risorse locali e al recupero delle identità e culture, in settori ad alta concentrazione femminile;
- miglioramento dell'accesso delle donne ai servizi e alle infrastrutture d'appoggio alla creazione di impresa, all'accesso al credito etc.;
- maggiore partecipazione delle donne alle iniziative di sviluppo locale e ai nuovi bacini di impiego ecc.

Documenti

www.retepariopportunita.it

http://europa.eu.int/comm/employment_social/equ_opp/gms_en.html

- COM (96) 67 def. Del 21 febbraio 1996 su "Incorporare la parità di opportunità tra le donne e gli uomini nel complesso delle politiche e azioni comunitarie"
- Relazione della Commissione sul seguito dato alla Comunicazione "Integrare la parità di opportunità tra le donne e gli uomini nel complesso delle politiche e azioni comunitarie"
- Mainstreaming Equal Opportunities for Women and Man in Structural Fund Programmes and Project, Commissione Europea, marzo 2000
- COM (2000) 335 def 7.6.2000 "Verso una strategia quadro comunitaria per la parità tra donne e uomini (2001-2005)"
- COM (2002) 748 def 20.12.2002 "Attuazione del mainstreaming della dimensione di genere nei documenti di programmazione dei fondi strutturali 2000-2006"
- Attuazione del mainstreaming di genere nei documenti di programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006, Commissione Europea, Gennaio 2003
- COM (2003) 98 def 5.3.2002 "Relazione annuale sulle pari opportunità per le donne e gli uomini nell'UE – 2002"
- COM (2004) 115 def del 19.2.2004 "Relazione sulla parità tra uomini e donne – 2004"



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Fiera Internazionale della Sardegna – 56° edizione

WORKSHOP

II POR Sardegna e le Pari Opportunità

**Le pari opportunità nel POR e nel Complemento di Programmazione:
alcuni esempi nei bandi**

Manuela Murru – Task force Pari Opportunità

Dipartimento per le pari opportunità

3 Maggio 2004





Lettura di genere del POR Sardegna

- Analisi di contesto territoriale
- Analisi dei punti di forza e di debolezza
- Autorità per le Politiche di Genere
- Valutazione impatto delle Pari Opportunità delle priorità strategiche

Lettura di genere del Complemento di Programmazione

- Descrizione degli obiettivi di ciascuna misura
- Criteri di selezione delle operazioni da finanziare
- Indicatori di realizzazione
- Indicatori di risultato e impatto

Analisi del contesto territoriale

Il sistema socio-demografico

- Popolazione residente pari a 1.634.000 abitanti (51% donne);
- Progressivo invecchiamento della popolazione, specie quella femminile (dai 65 anni e oltre)
- In calo il numero medio dei componenti delle famiglie (in media 2,7 componenti);
- In aumento il numero di coppie senza figli;
- Nuclei monogenitoriali, valori superiori alla media nazionale in caso in cui il capofamiglia è donna;
- Livelli elevati dei tassi di scolarità: nella scuola secondaria superiore - anno scolastico 2001-2002, si è registrato un tasso di scolarità femminile pari al 100%, contro l'88,2% del Mezzogiorno, e il 91,5% a livello nazionale; nei corsi di laurea – anno accademico 2000-2001, il tasso di partecipazione femminile è stato pari al 45,8%, contro una media nazionale del 37,7%

Il mercato del lavoro (1999-2003)

- Tasso di attività pari è al 47,3% (maschile pari al 60,6% e femminile pari al 34,7%)
- Tasso di occupazione totale è aumentato dal 36,7% al 39,1% (femminile dal 28,2% al 32,4%)
- Tasso di disoccupazione è diminuito totale dal 21,4% al 16,9% (femminile da 29,8 % al 23,4%)

Tasso di disoccupazione femminile per Provincia

- Provincia di Cagliari – 26%
- Provincia di Oristano – 25,2%
- Provincia di Nuoro – 20,4%
- Provincia di Sassari – 20%

Il sistema infrastrutturale

- A fronte di 40.272 bambini tra 0-2 anni sono presenti appena 65 servizi di asilo nido, di cui 56 pubblici e 9 privati, in grado di soddisfare un'offerta di appena 6,1 posti ogni 100 bambini.
- I servizi di assistenza educativa rivolti a minori di età 0-17 anni sono presenti in 173 Comuni (il 46% del totale dei Comuni);
- I Comuni che hanno attivato servizi orientati alla prevenzione del disagio infantile e adolescenziale sono complessivamente 139 (appena il 37% del totale);
- I centri di aggregazione sociale sono presenti in appena 137 Comuni (il 36% del totale);
- Sono stati attivati dei laboratori per minori in 165 Comuni (il 44% del totale)

Analisi dei punti di forza e di debolezza

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none">-Crescita dei livelli di istruzione tra le nuove generazioni e particolarmente tra le giovani donne.- Diffusione della propensione all'autoimprenditorialità nel mondo giovanile e femminile.-Crescita della propensione alla ricerca di un lavoro, anche in settori tradizionalmente maschili, da parte delle donne.	<ul style="list-style-type: none">-Presenza di alti tassi di disoccupazione, soprattutto giovanili e femminili.-Bassi tassi di attività, soprattutto della componente femminile.-Ridotta incidenza dei laureati all'interno del mercato del lavoro e scarse opportunità di occupazione qualificata per chi possiede una scolarizzazione media o alta.- Carenza di strutture e servizi a supporto delle famiglie

Attuazione del mainstreaming di genere nel POR Sardegna

FESR

- Presenza della componente femminile nell'assetto societario e percentuale di donne nei vertici decisionali
- Creazione di percorsi innovativi "*women e family oriented*" (percorsi dedicati al passaggio di carrozzine per bambini, anziani e/o disabili, percorsi maggiormente attrattivi per bambini, iniziative dedicate alla didattica per bambini e disabili ecc);
- Incremento di occupazione femminile soprattutto in posizioni "apicali" (consulente, progettista, capo cantiere ecc
- Previsione, all'interno del Business plan, di servizi volti a promuovere forme di organizzazione dell'orario di lavoro più flessibile, al fine di conciliare la vita familiare e lavorativa; e promozione di attività di sensibilizzazione specificamente dirette all'utenza femminile, per rafforzare la cultura imprenditoriale (attraverso seminari, workshop ecc) e forme di pubblicità mirata.

SFOP

- Valorizzazione delle iniziative che promuovono la presenza femminile nell'ambito della comunicazione e commercializzazione del prodotto pescato, tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione (es. siti web, telelavoro ecc)



FSE

- Presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità;
- Modalità di pubblicizzazione delle attività attraverso canali di informazione specificamente rivolti alle donne;
- Presenza di azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile degli orari dei corsi, servizi di nursing temporaneo ecc)
- incidenza sull'occupabilità, specificando in particolare le competenze femminili coinvolte (docenze, tutor).
- risultati attesi in termini di sbocchi professionali, dando priorità alla formazione di figure professionali femminili nei settori dove sono normalmente sottorappresentate

FEOGA

- Verranno garantite le pari opportunità, in particolare promovendo la presentazione di progetti da parte di imprese femminili e/o che incrementano l'occupazione femminile.
- Verrà anche data priorità alle iniziative presentate da aziende che abbiano una significativa percentuale femminile nella compagine societaria e/o di donne nei vertici decisionali;

Misura 3.3 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi

Descrizione della Misura: La Misura è finalizzata a promuovere l'occupabilità di donne e uomini disoccupati, da più di sei o di dodici mesi, riducendo i tempi del loro reingresso nel mercato del lavoro. La Misura prevede la predisposizione di un'offerta di servizi integrati e personalizzati di orientamento, consulenza e formazione.

Obiettivi specifici della Misura: La Misura si articola nelle seguenti aree di intervento:

- Formazione per il conseguimento di una qualifica professionale;
- Azioni di prequalificazione finalizzate a un inserimento dei disoccupati nell'ambito dello sviluppo locale;
- Attività di consulenza integrata da azioni di work experience e/o di sostegno al reingresso nel mercato del lavoro;
- Aggiornamento professionale per l'adeguamento di competenze obsolete o comunque esposte al rischio di non essere più spendibili sul mercato del lavoro.

Costo totale della Misura: € 36.173.000,00

% rispetto al totale FSE: 5%

Valutazione impatto PO della misura

ASSE	Misura	<i>Impatto diretto sulle variabili VISPO nel breve-medio periodo</i>			
		Contesto di vita	Accesso al mercato del lavoro e alla formazione	Situazione occupazionale	Partecipazione alla creazione di attività socio-economiche
III	3.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di 6 o 12 mesi		A	M	

A= alto; M= medio; B= basso; NE= non evidente

Selezione delle operazioni secondo il Complemento di Programmazione

Criteri di ammissibilità

- Completezza documentale;
- Adeguatezza ai profili previsti dal bando;
- Coerenza con le priorità trasversali (**pari opportunità**, società dell'informazione, sviluppo locale);
- Ammissibilità delle spese;
- Coerenza della proposta formativa o di specializzazione con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
- Rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile;
- Ente proponente: almeno due anni nel campo della formazione;
- Struttura organizzativa adeguata (curriculum del personale a tempo determinato e indeterminato coerente con le finalità e i contenuti dei progetti presentati).

Criteria di selezione

Azioni rivolte alle persone/impreses: *Formazione*

1. Caratteristiche del soggetto attuatore:

- capacità organizzativa logistica e strumentale;
- livelli di efficienza e di efficacia raggiunti;
- eventuali certificazioni ISO.

2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno.

3. Struttura progettuale:

- qualità delle attività proposte: a) grado di integrazione con attività di counselling; b) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; c) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza; **d) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità.**

- **Azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile degli orari dei corsi, servizi di nursing temporaneo ecc)**

- fattibilità della proposta;
- incidenza sull'occupabilità;
- coerenza interna della struttura progettuale.

4. Risorse umane del progetto (livello di competenza, adeguatezza sotto il profilo qualitativo e quantitativo, **specificando le competenze femminili coinvolte**).

5. Economicità (rapporto costo-qualità)

Bando: *Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi* – pubblicato il 10 Agosto 2003.

Finalità: Con il presente bando si intendono finanziare attività formative finalizzate al conseguimento di una qualifica professionale concretizzandole, attraverso il raccordo diretto con l'imprenditoria locale, in particolare quella inserita nelle aree di programmazione negoziata, con esperienze di inserimento occupazionale (c.d. "finalizzato aziendale"). Verrà stipulata un'apposita convenzione tra la Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, l'Impresa interessata e l'Organismo di Formazione proponente nella quale, oltre alle previsioni delle condizioni contrattuali, sarà espressamente previsto l'impegno all'assunzione della percentuale minima del 50% degli iscritti al corso, entro 60 giorni dalla conclusione degli esami finali.

Soggetti ammessi a presentare offerte: Istituti o Organismi pubblici e privati, le cui sedi formative siano accreditate dall'Assessorato del Lavoro; in raccordo con Piccole e Medie Imprese, operanti nel territorio regionale, che abbiano concluso i lavori di impianto e che siano in possesso di tutte le autorizzazioni per l'inizio dell'attività.

Costo complessivo del servizio: € 16.636.000,00

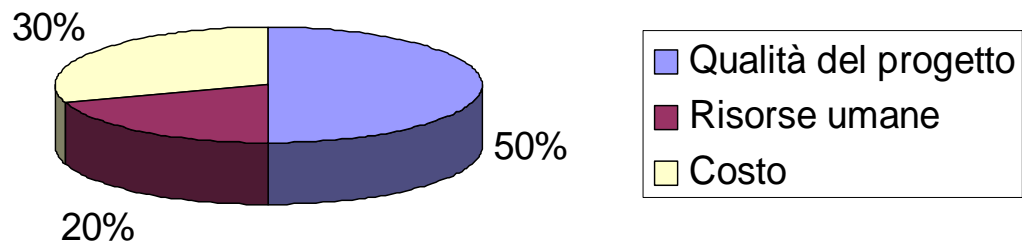
La Valutazione delle proposte

Sezione A – Parte Generale	Punteggio
Qualità progettuale, coerenza della proposta con gli obiettivi globali e le linee di indirizzo dell'intervento previsto nel bando	30 punti
Livello di coerenza dell'intervento proposto con le priorità trasversali: Ambiente 10 punti Società dell'Informazione 10 punti	20 punti
Livello di coerenza dell'intervento proposto con le Pari Opportunità Moduli e docenze 20 punti Servizi di supporto alla partecipazione delle donne alle attività formative (es. servizi assistenza all'infanzia, alle persone con disabilità ecc) 20 punti	40 punti
Numero di assunzioni previste in rapporto agli iscritti Punti 250 max Punti 15 aggiuntivi per assunzione di lavoratrici fra lo 0 ed il 25% del totale Punti 35 aggiuntivi per assunzione di lavoratrici fra lo 26 ed il 50% del totale	300 punti
Tipologia di contratto a tempo indeterminato utilizzato Specificare se si tratta di contratto Full time (12 mesi) 90 punti Stagionale Minimo 6 mesi 30 punti Fino a 8 mesi 50 punti Fino a 10 mesi 70 punti	90 punti

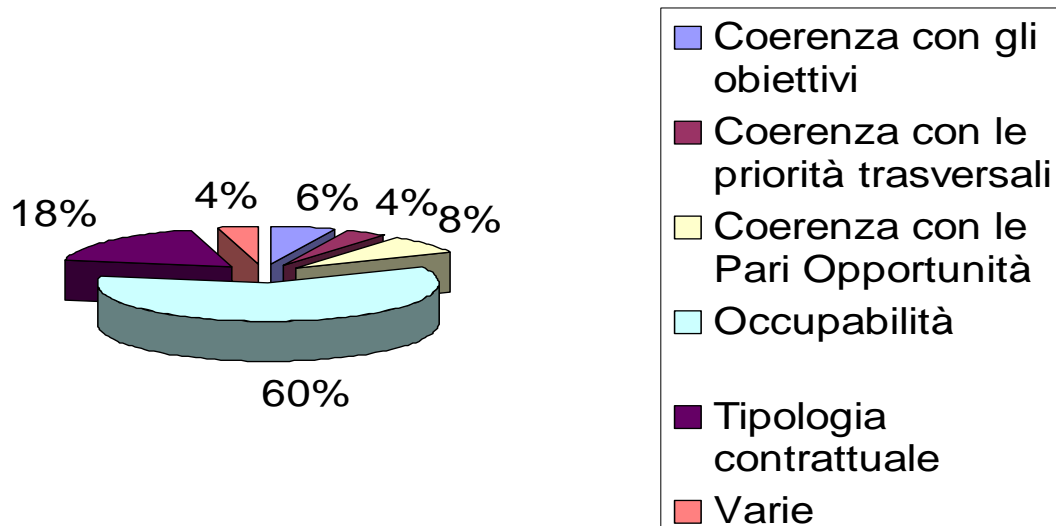
La Valutazione delle proposte

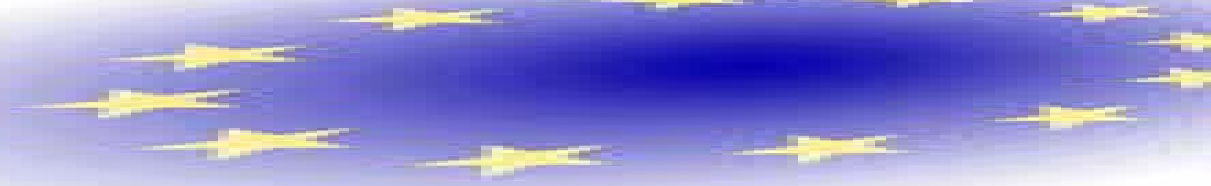
Utilizzo degli strumenti della programmazione negoziata Ai sensi dell'art. 2 della L. 662/96 e del regolamento della delibera CIPE del 21/3/97, già approvato e operativo in Sardegna	10 punti
Premio per assunzioni precedenti ancora in organico	10 punti
Sezione B – Azioni e moduli	
Adeguatezza risorse umane	70 punti
Adeguatezza risorse tecniche	80 punti
Adeguatezza metodologie didattiche	50 punti
Sezione C – Preventivo Economico Finanziario	
Descrizione e articolazione delle voci di spesa	20 punti
Costo per ciascun alunno formato	80 punti
Costo per ciascun alunno assunto	100 punti
Congruità del preventivo con i contenuti del progetto	100 punti
TOTALE	1.000 PUNTI

Ripartizione del punteggio



Criterio "Qualità della proposta" - ripartizione del punteggio





Misura 3.11

“Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro”

Descrizione della Misura: La misura si propone di incentivare il tasso di attività femminile attraverso interventi che favoriscono la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, il loro inserimento nel lavoro indipendente, la creazione di lavoro autonomo e di impresa, lo sviluppo di carriera.

Azioni della misura

Formazione

Prestiti d'onore

Temporalizzazione del lavoro

Servizi reali alle imprese femminili

Orientamento, divulgazione e promozione

Obiettivi specifici della Misura

•Formazione

•**Prestiti d'onore**: 1. concessione di prestiti d'onore per l'avvio delle imprese femminili; 2. realizzazione di percorsi informativi, formativi e di affiancamento consulenziale in materia di incentivi alle imprese, accesso al credito, adempimenti fiscali ecc; 3. sostegno a progetti per il recupero e la valorizzazione delle attività lavorative tradizionali e delle risorse locali.

•**Temporalizzazione del lavoro**: 1. incentivazioni ai datori di lavoro pubblici e privati per sostenere azioni innovative nella riorganizzazione del lavoro (flessibilità degli orari in entrata e in uscita, part-time, job-sharing); 2. sostegno alle imprese pubbliche e private che attivano servizi di cura per le/i dipendenti con figli a carico o con figli portatori di handicap; 3. incentivazione nelle aziende pubbliche e private del lavoro a distanza per conciliare la doppia presenza particolarmente in determinate fasi della vita delle donne;

•**Servizi reali alle imprese femminili:** 1. servizi di sostegno alla diffusione nel mercato dei beni prodotti dalle imprese femminili (ricerche di mercato, workshops, certificazioni di qualità); 2. avvio e consolidamento degli incubatori di impresa al femminile; 3. progetti per l'integrazione lavorativa e sociale tra donne sarde ed immigrate extracomunitarie, attraverso la valorizzazione delle rispettive culture, tradizioni e abilità lavorative;

•**Orientamento, divulgazione e promozione:** rilevazioni e indagini mirate sul lavoro femminile, per il sostegno alla progettazione degli interventi e diffusione di buone pratiche; offerta di servizi di assistenza alle persone.

Valutazione impatto PO della misura

ASSE	Misura	<i>Impatto diretto sulle variabili VISPO nel breve-medio periodo</i>			
		Contesto di vita	Accesso al mercato del lavoro e alla formazione	Situazione occupazionale	Partecipazione alla creazione di attività socio-economiche
III	3.11 Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro		A	A	A

A= alto; M= medio; B= basso; NE= non evidente

Selezione delle operazioni prevista dal CdP

Criteri di ammissibilità – Attività non formative

- **Coerenza della proposta con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;**
- **Rispondenza alle priorità trasversali;**
- Ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- Rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti;
- Completezza documentale.

Criteri di selezione – Attività non formative

- Rispetto del principio di integrazione;
- **Qualità delle attività proposte e loro coerenza interna;**
- **Incidenza dell'azione proposta su stabilità e sviluppo dell'occupazione;**
- Fattibilità (cantierabilità della proposta);
- Economicità (rapporto costi-qualità);
- **Capacità di relazione col territorio;**
- Risorse umane impiegate, **specificando le competenze femminili coinvolte, specie nei livelli medio-alti.**

Criteria di selezione – Azioni formative

1. Caratteristiche del soggetto attuatore:

- capacità organizzativa logistica e strumentale;
- livelli di efficienza e di efficacia raggiunti.

2. Struttura progettuale:

- qualità delle attività proposte, **con particolare riguardo alla presenza di azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile degli orari dei corsi, servizi di nursing temporaneo ecc) e alla presentazione di progetti di natura integrata (ad es. formazione + accompagnamento + tutoraggio + inserimento lavorativo);**
- fattibilità della proposta;
- incidenza sull'occupabilità;
- coerenza interna della struttura progettuale.

3. Risorse umane del progetto (livello di competenza, adeguatezza sotto il profilo qualitativo e quantitativo, **specificando le competenze femminili coinvolte**)

4. Economicità (rapporto costo-qualità)

Bando: Avviso per l'erogazione *“Prestiti d'onore a favore di ditte individuali femminili”*

Finalità: L'intervento prevede la concessione di prestiti d'onore a donne da erogare a sportello, cioè fino ad esaurimento delle risorse disponibili, che si apprestano a creare ditte individuali, in qualunque settore economico e in qualunque sito della Sardegna. Tale aiuto di Stato è conforme alla regola del “de minimis”.

Requisiti soggettivi per l'accesso alle agevolazioni:

- Essere donne;
- Età superiore a 18 anni;
- Stato di non occupazione da almeno 6 mesi;
- Residenza da almeno un anno nel territorio della Sardegna;
- Attività da svolgere come ditta individuale.

Requisiti oggettivi

- iniziative riguardanti qualsiasi settore;
- investimento massimo di €103.291,38;
- attività imprenditoriale finanziata da svolgersi per un periodo minimo di 5 anni dalla concessione delle agevolazioni finanziarie.

Gli investimenti sono finanziabili al 100%, secondo le seguenti modalità:

- Contributo a fondo perduto pari al 60% del valore degli investimenti ammessi fino ad un massimo di €15.493,71;
- Mutuo agevolato, da restituire in 5 rate annuali posticipate nella misura del 40% del valore degli investimenti ammessi fino ad un massimo di € 10.329,14 sotto forma di prestito agevolato.
- Per il primo anno di esercizio di attività viene erogato a fondo perduto pari al 90% delle spese ammissibili sostenute, non superiore a €5.164,57

**Il valore complessivo di ciascun prestito d'onore non può superare la somma di
€30.987,41**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Fiera Internazionale della Sardegna – 56° edizione

WORKSHOP

II POR Sardegna e le Pari Opportunità

**Analisi dei risultati di azioni dirette in favore delle donne
a metà percorso**

Maria Pace– Task force Pari Opportunità

Dipartimento per le pari Opportunità

3 Maggio 2004





Misura 3.11

**Promozione della partecipazione femminile
al mercato del lavoro**

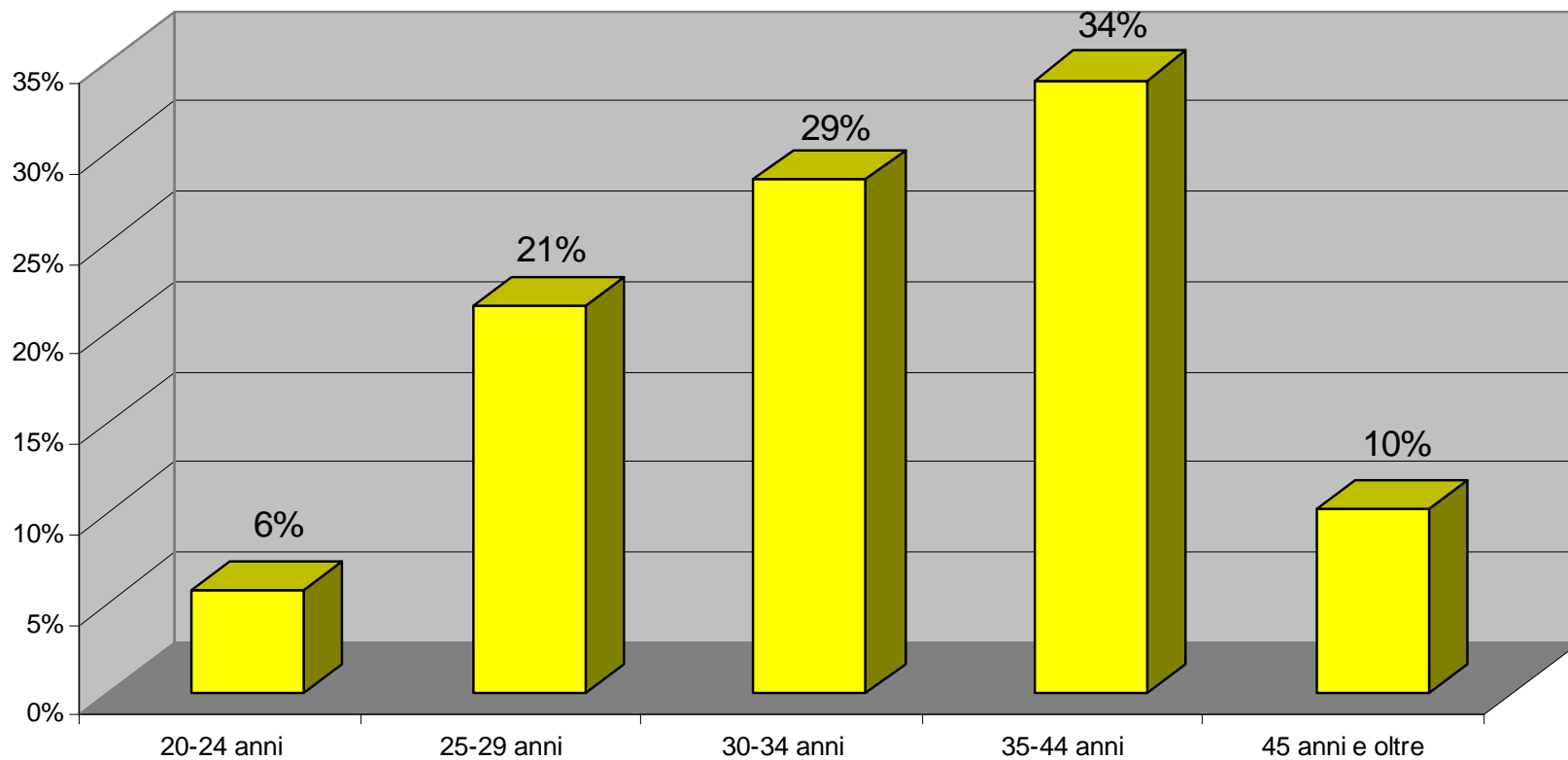
Prime realizzazioni al 31.12.2003

Sono state presentate 878 istanze di finanziamento, ne sono state istruite 351 di cui 314 istruite positivamente, 37 istruite negativamente e 318 sono state considerate non procedibili.

Stato di attuazione della Misura

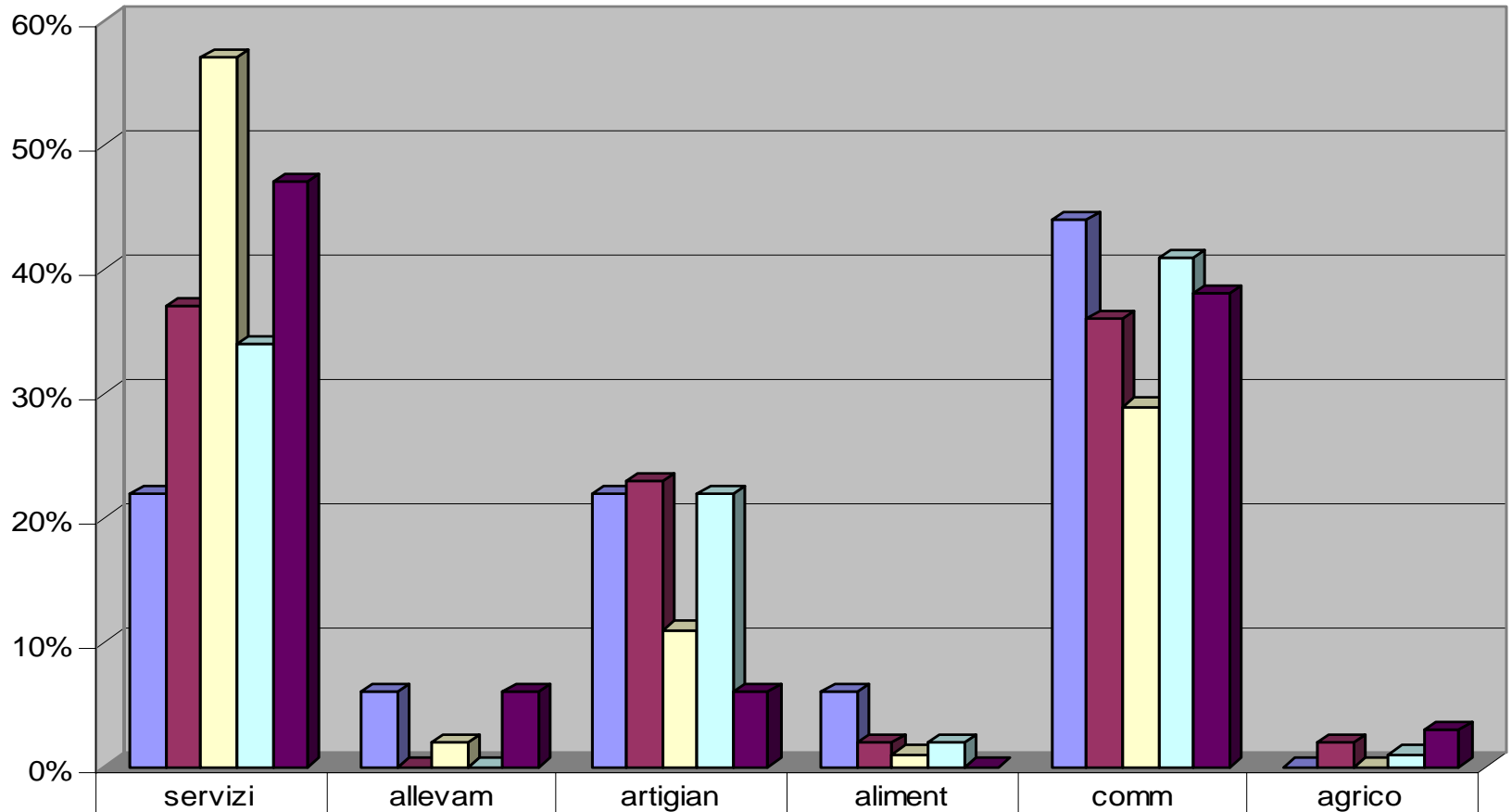
Esecuzione finanziaria	Costo Programmato	Impegni	Pagamenti
	a	b	c
	43.086.000,00	9.187.872,09	7.694.868,56
Capacità di avanzamento	Capacità di impegno	Capacità di spesa	Capacità di utilizzo
	b/a	c/a	c/b
	21,32%	17,86%	83,75%

Misura 3.11 - Distribuzione per classe di età



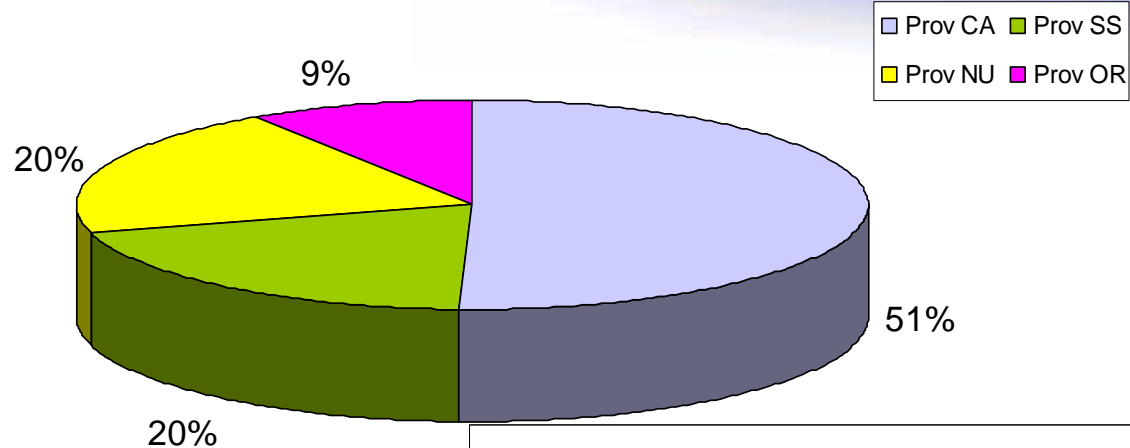
Età e settore produttivo

■ 20-24 anni
 ■ 25-29 anni
 ■ 30-34 anni
 ■ 35-44 anni
 ■ 45 anni e oltre

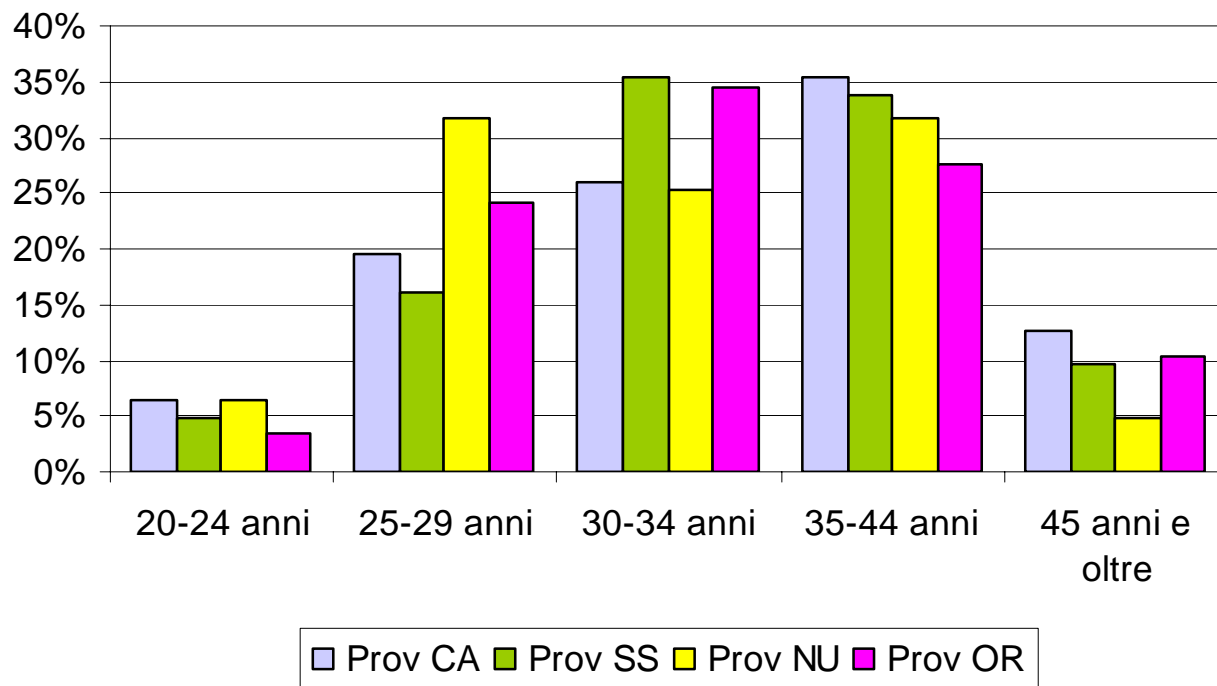


■ 20-24 anni	22%	6%	22%	6%	44%	0%
■ 25-29 anni	37%	0%	23%	2%	36%	2%
■ 30-34 anni	57%	2%	11%	1%	29%	0%
■ 35-44 anni	34%	0%	22%	2%	41%	1%
■ 45 anni e oltre	47%	6%	6%	0%	38%	3%

Misura 3.11 - Prestito d'onore - Localizzazione degli interventi



Ripartizione per provincia e classe di età



Indicatori di risultato e impatto della Misura 3.11

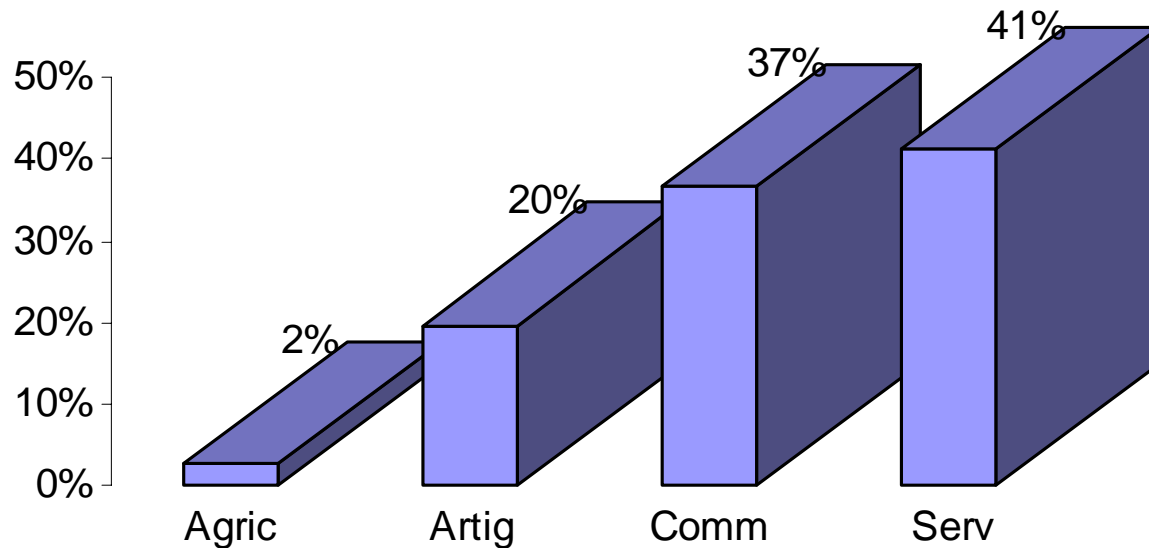
Tipologia di operazione	Indicatori di Risultato	Indicatori di Impatto <i>Aumento delle pari opportunità in termini di :</i>
Interventi di promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	Tasso di copertura delle destinatarie e sua variazione annua (aiuti alle persone)	Aumento tasso di attività femminile
	Popolazione femminile servita dalle azioni di accompagnamento per tipologia	Aumento tasso di occupazione femminile
	Sviluppo dell'imprenditorialità femminile e sua variazione annua	Aumento n. di imprese nelle quali i soci femminili detengono la maggioranza delle azioni

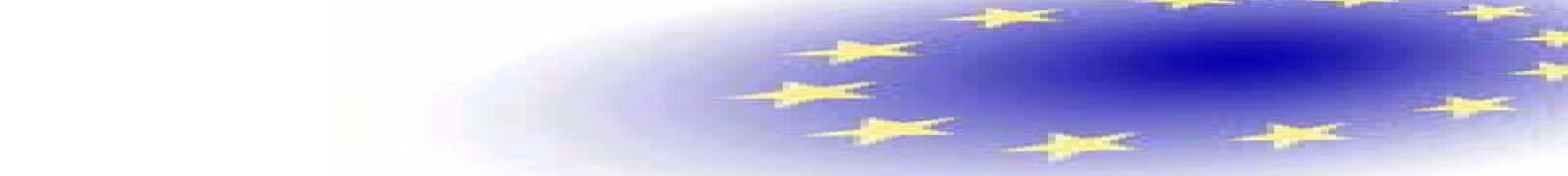
Ultimi aggiornamenti al 12 Marzo 2004

Le richieste pervenute sono 1.073; le pratiche ammesse sono 361 e le pratiche in corso di definizione sono 291; le pratiche respinte 421.

Il totale agevolazioni concedibili per le 361 domande è pari a 9.652.564,92

Settori di attività economica

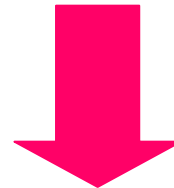




Misura 4.21

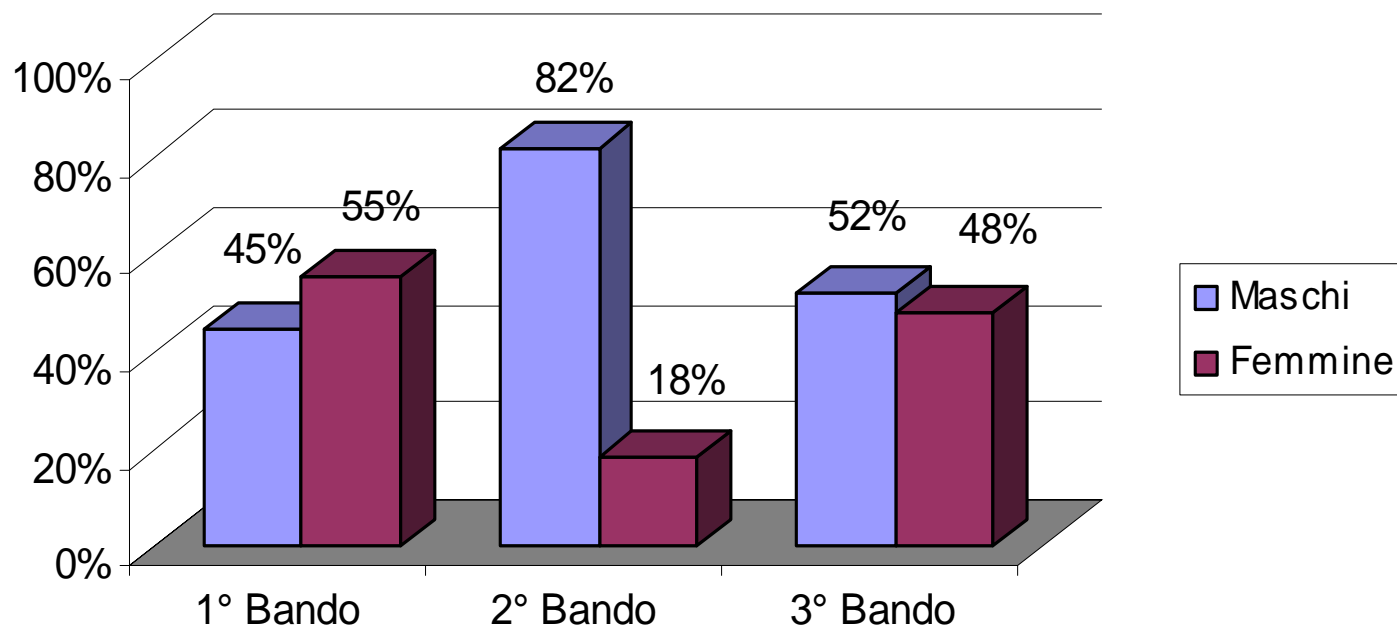
Incentivi ai giovani agricoltori

La misura consiste nell'erogazione di un premio dell'importo di € 25.000 per ogni giovane agricoltore uomini/donne, di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, in possesso di una adeguata competenza professionale agricola.



Favorire l'insediamento dei giovani in agricoltura, al fine di sostenere la permanenza di giovani famiglie in aree rurali e ridurre il fenomeno di spopolamento

POR Sardegna - Misura 4.21 - ripartizione per sesso



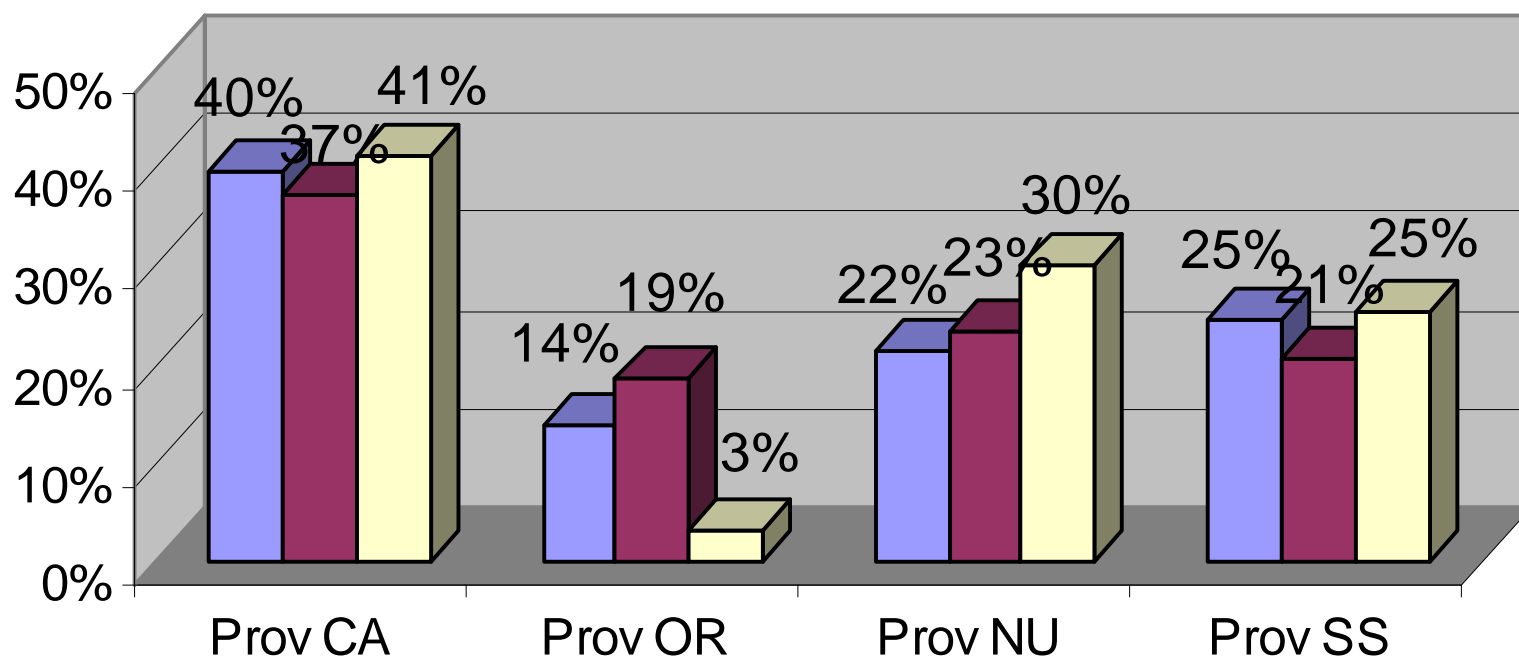
1° Bando pubblicato sul BURAS n° 13 del 28.04.2001

2° Bando pubblicato sul supplemento n° 2 del BURAS n° 28 del 18.09.2001

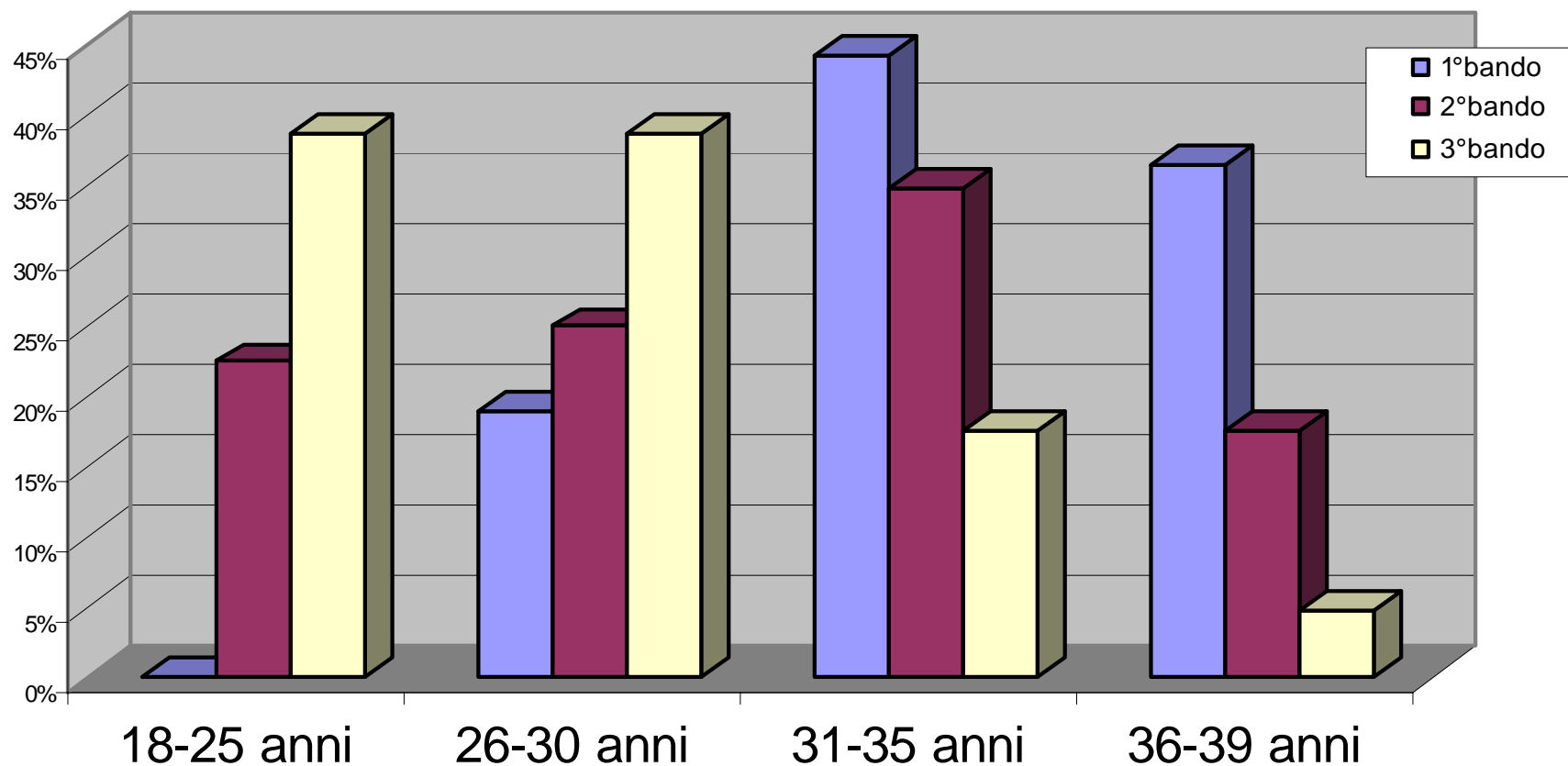
3° Bando pubblicato sul BURAS n° 9 del 25.03.2003

Misura 4.21 - Grado di partecipazione femminile ripartito per provincia

■ 1° Bando ■ 2° Bando ■ 3° Bando



Misura 4.21 - Ripartizione per classe di età - Provincia di Cagliari -





Misura 4.12

Diversificazione delle attività agricole e delle attività affini

La Misura prevede il finanziamento di:

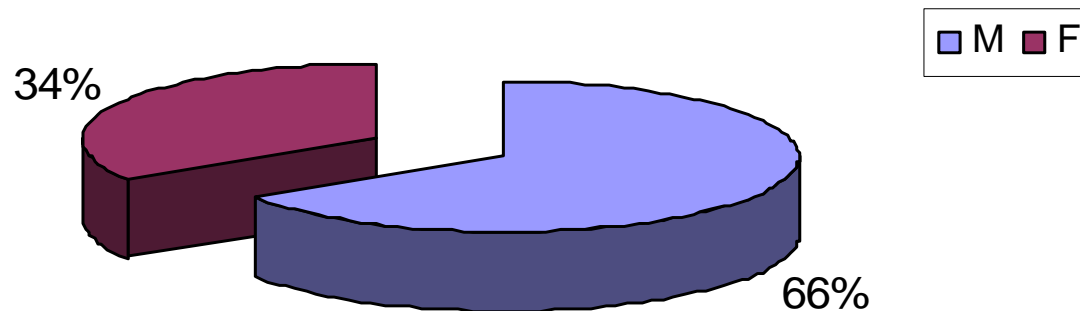
- ▶ **Attività agrituristiche**
- ▶ **Azioni dirette alla realizzazione e al recupero di piccoli impianti di trasformazione e di commercializzazione delle produzioni tradizionali e tipiche.**

Attuazione del mainstreaming di genere

Sul Bando pubblicato sul BURAS del 20 maggio 2003 – Anno 2003 è stato adottato il seguente criterio di selezione:

- Presenza di imprenditrici 4 punti su un totale di 40

Misura 4.12 - ripartizione per sesso dei destinatari



L. 215/1992

Azioni positive per l'imprenditoria femminile

Beneficiari

Piccole Imprese già costituite e iscritte nel registro imprese

Ditte individuali in cui i titolari siano donne

Società di persone e società cooperative costituite almeno per il 60% da donne

Società di capitali ove il capitale sociale sia detenuto per i 2/3 da donne e i cui organi amministrativi siano costituiti per i 2/3 da donne.

Requisiti/limiti dimensionali

Numero di dipendenti < 50

Fatturato annuo < € 7.000.000,00 oppure attivo di stato patrimoniale < € 5.000.00

Non siano partecipate per il 25% da 1 o + imprese, anche congiuntamente, di dimensioni superiore

I, II, III Bando a gestione esclusivamente ministeriale

	I Bando - chiusura 1.7.1997	II Bando - chiusura 31.12.1997	III Bando - chiusura 31.12.1998	TOTALE
N. progetti presentati	74	92	108	274
N. Ammessi	42	68	92	202
N. Finanziati	11	13	14	38

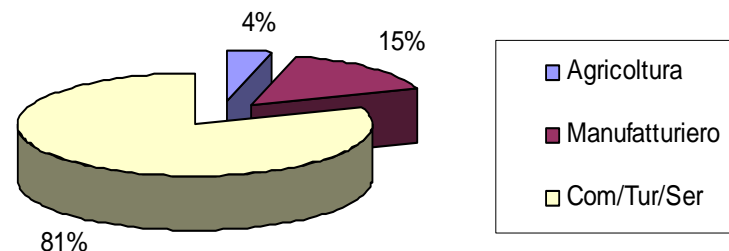
	I Bando	II Bando	III Bando	TOTALE
Risorse finanziarie stanziare	€ 923.000	€ 2.000.000	€ 1.000.000	€ 3.923.000

IV Bando a cofinanziamento Stato – Regione e gestione regionale

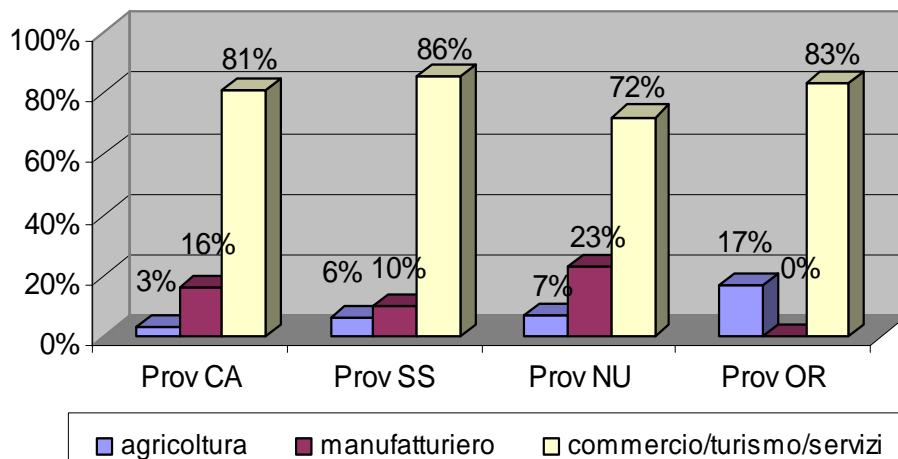
N. progetti presentati	766
N. Ammessi	634
N. Finanziati	235

Risorse finanziarie stanziare	€ 12.318.013
di cui quota RAS	€ 516.456
% quota RAS sul totale	4%

Settori economici coinvolti



Ripartizione per provincia e per settore economico

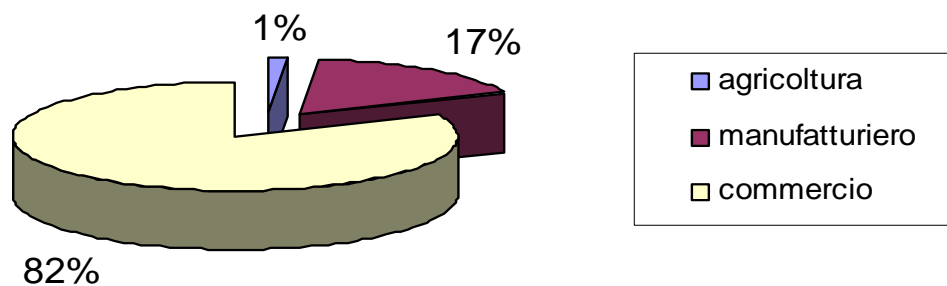


V Bando a cofinanziamento Stato – Regione e gestione regionale

N. progetti presentati	2.028
N. progetti finanziabili	290

Risorse finanziarie stanziare	Annualità		TOTALE
	2002	2003	
Stato	€ 7.011.000	€ 4.657.000	€ 11.668.000
Regione	€ 1.811.000	€ 2.327.000	€ 4.138.000
TOTALE	€ 8.822.000	€ 6.984.000	€ 15.806.000

Settori economici coinvolti





Misura 3.8

Istruzione e formazione permanente

Si tratta di interventi di formazione rivolti alla componente femminile per la qualificazione professionale nell'ambito dei mestieri e/o delle attività inerenti il lavoro di cura alla persona e l'artigianato tradizionale.

Prime realizzazioni al 31.12.2003

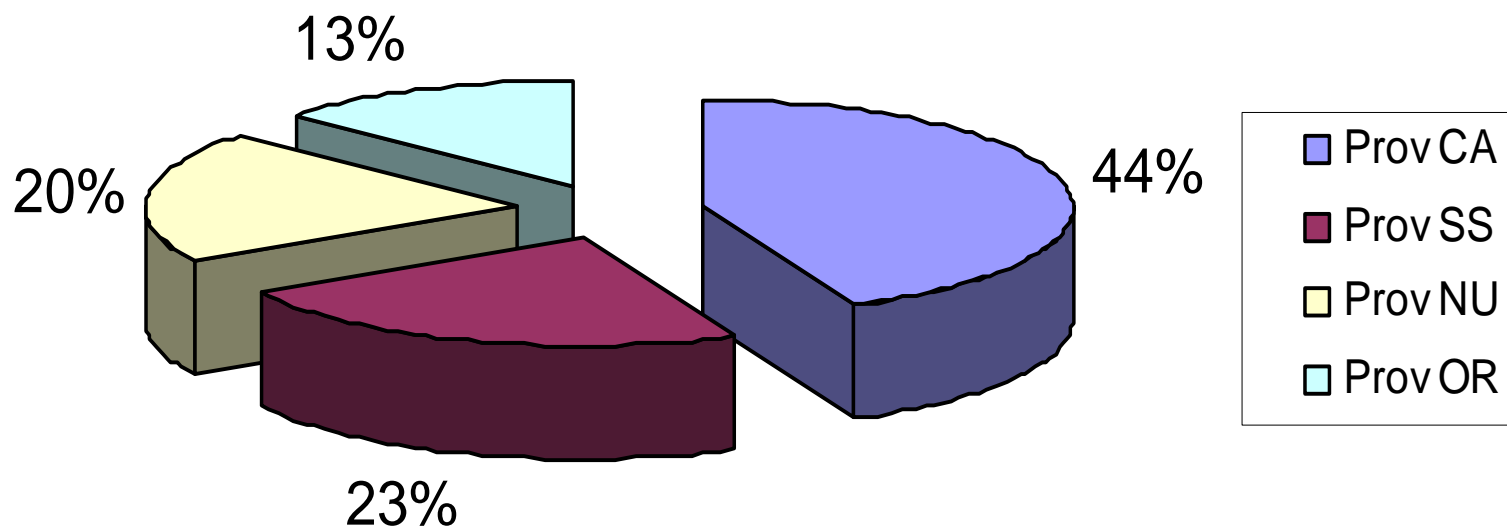
Risultano avviati 29 corsi dei 30 finanziati, con un numero di allievi iscritti pari a 417; dei corsi avviati ne risultano conclusi 7 (allievi formati 83)

Stato di attuazione della Misura

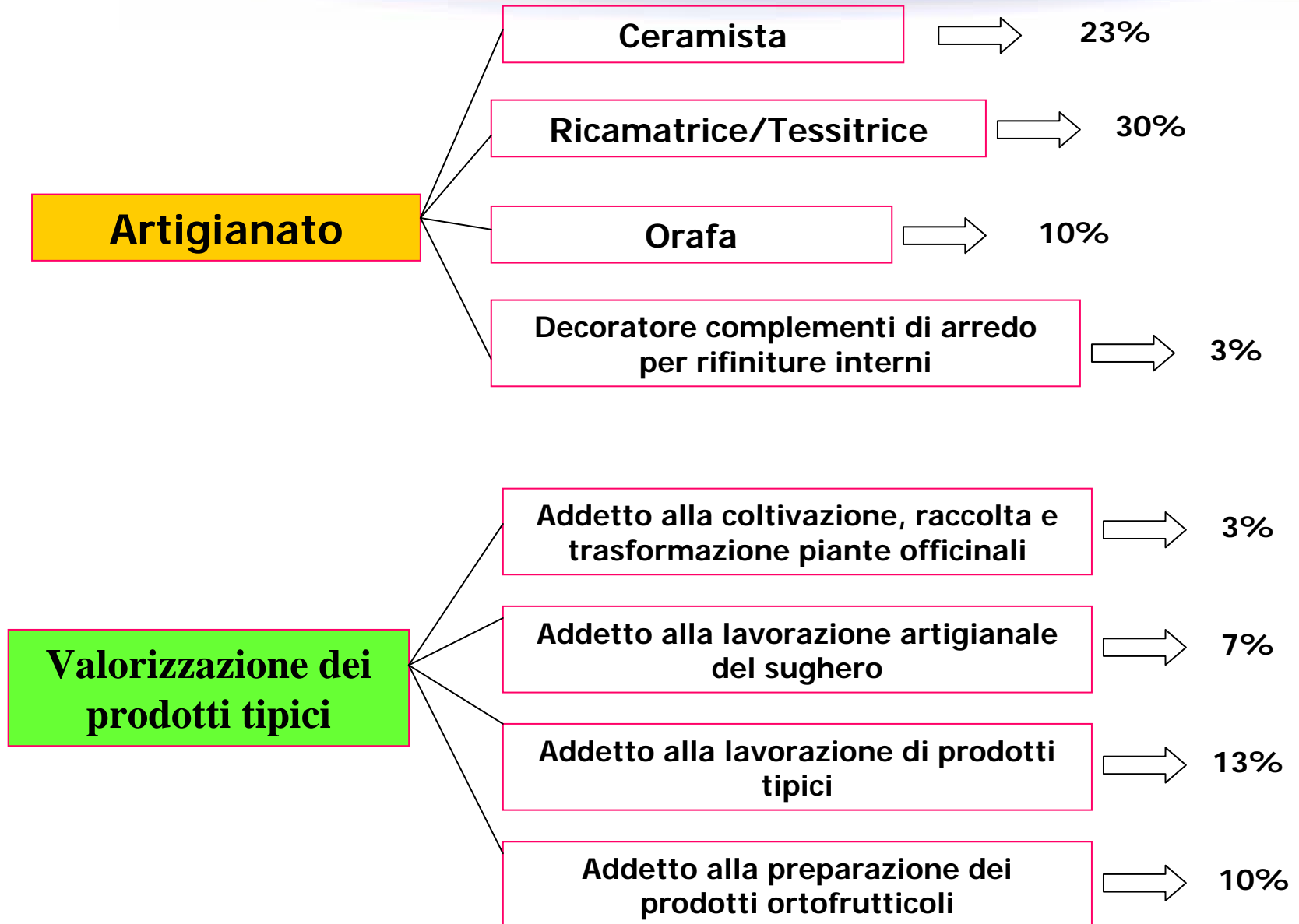
Esecuzione finanziaria	Costo Programmato	Impegni	Pagamenti
	a	b	c
	35.004.000,00	4.771.223,71	2.532.950,86
Capacità di avanzamento	Capacità di impegno	Capacità di spesa	Capacità di utilizzo
	b/a	c/a	c/b
	13,63%	7,24%	53,09%

La localizzazione degli interventi

Misura 3.8 - Azione Diana - Localizzazione dei corsi



Denominazione corsuale





Misura 3.3

**Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro
di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da
più di sei o dodici mesi**

rime realizzazioni

- . **Linea A – interventi formativi, destinati a disoccupati, finalizzati all'assunzione da parte delle aziende partecipanti**, dei 138 interventi formativi finanziati ne sono stati avviati e conclusi 135; a fronte dei 1.642 allievi iscritti, ne sono stati formati 1.218.
- . **Linea B – interventi formativi, destinati a disoccupati, con possibilità di assunzione da parte delle aziende partecipanti**, dei 25 interventi formativi finanziati, risultano conclusi tutti i 24 corsi avviati; nel complesso, sono stati formati 286 dei 324 allievi formati.
- . **Interventi formativi integrati per la programmazione negoziata**, dei 50 interventi formativi finanziati, ne sono stati avviati 49 e conclusi 3. Gli allievi frequentanti sono in totale 710, mentre quelli formati sono pari a 208.

Stato di attuazione della Misura al 31.12.2003

Esecuzione finanziaria	Costo Programmato	Impegni	Pagamenti
	a	b	c
	36.089.000,00	38.594.081,10	30.913.468,25
Capacità di avanzamento	Capacità di impegno	Capacità di spesa	Capacità di utilizzo
	b/a	c/a	c/b
	106,94%	85,66%	80,10%

Indicatori di risultato e impatto della Misura 3.3

Tipologia di operazione	Indicatori di Risultato	Indicatori di Impatto
Servizi integrati e personalizzati, di orientamento, consulenza e formazione	<ul style="list-style-type: none"> - popolazione servita e sua variazione annua (n. destinatari dei corsi - giovani e adulti - sul totale della popolazione di riferimento in condizione di disoccupazione o inoccupazione da più di sei/ dodici mesi, distinti fra le diverse tipologie) 	<ul style="list-style-type: none"> - Incidenza positiva sui livelli occupazionali delle diverse categorie interessate dalla formazione
	<ul style="list-style-type: none"> - tasso di inserimento occupazionale lordo dei disoccupati e degli inoccupati destinatari di azione formativa e sua variazione annua (n. destinatari dei corsi che a un anno di distanza dalla conclusione dell'azione sono occupati sul totale dei destinatari) 	<ul style="list-style-type: none"> -Tasso di attività della popolazione per sesso e età
	<ul style="list-style-type: none"> - tasso di inserimento occupazionale netto dei disoccupati/ inoccupati- giovani/ adulti destinatari di azione formativa e sua variazione annua (differenza fra il tasso di inserimento lordo e il tasso di inserimento dei disoccupati/ inoccupati che si confronta) 	<ul style="list-style-type: none"> - Disoccupazione/inoccupazione per durata della ricerca di lavoro (e sua variazione annua)
		<ul style="list-style-type: none"> - Variazione percentuale annua del turnover della ricerca di occupazione e degli occupati
		<ul style="list-style-type: none"> -Qualificazione della popolazione in età lavorativa (per livelli di formazione)
		<ul style="list-style-type: none"> - Quota di occupati alle dipendenze con rapporto di lavoro temporaneo
<ul style="list-style-type: none"> - Variazione percentuale delle diverse forme di alternanza previste nelle attività formative rispetto al totale complessivo delle attività (n. corsi in cui la si prevede) 		
<ul style="list-style-type: none"> - Composizione percentuale del numero di occupati distinti per canale di ricerca del lavoro. 		

Dai criteri di selezione

*Azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative
(organizzazione flessibile degli orari dei corsi, servizi di nursing temporaneo ecc)*





Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Fiera Internazionale della Sardegna – 56° edizione

WORKSHOP

II POR Sardegna e le Pari Opportunità

Analisi in un'ottica di genere di un Piano Integrato Territoriale (PIT)

Giusy Mallardi – Task force Pari Opportunità

Dipartimento per le pari opportunità

3 Maggio 2004





Che cos'è un PIT

E' un complesso di azioni intersettoriali strettamente coerenti e collegate tra di loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio e giustificano un approccio di attuazione unitario.

Gli elementi che connotano un PIT (1)

- Integrazione progettuale
- Riferimento territoriale
- Comune obiettivo di sviluppo
- Motivazione che giustifica l'impiego del PIT
- Identificazione della strategia di sviluppo e linee di intervento
- Corrispondenza con i principi di integrazione e di concentrazione, sia funzionale che territoriale, basati su un'idea guida di sviluppo condivisa;

Gli elementi che connotano un PIT

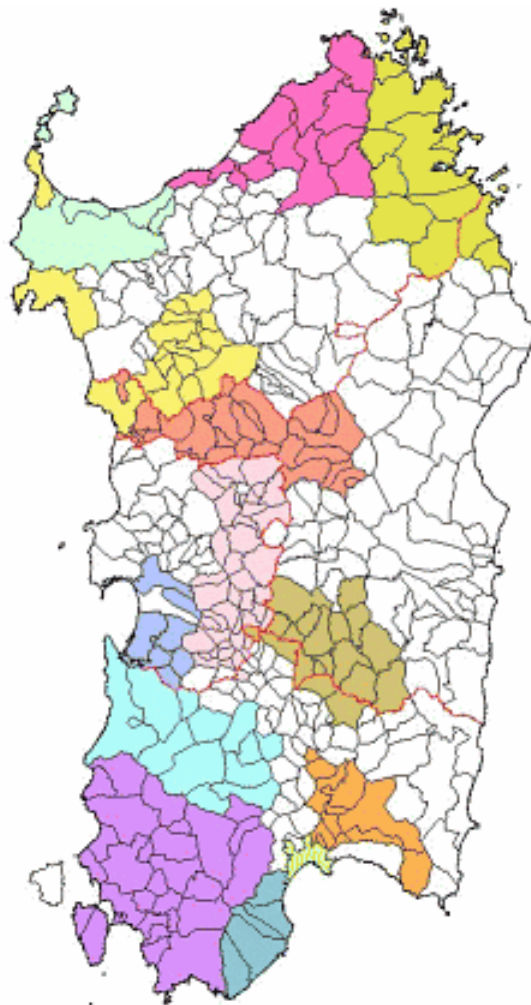
- Modalità di attuazione e di gestione unitarie, organiche ed integrate
- Monitoraggio efficace e tempestivo
- Priorità trasversali (sostenibilità ambientale e pari opportunità)
- Si dovrà tener conto degli strumenti di programmazione negoziata già attivati o programmati e della concreta possibilità di integrazione con il PIT.

Gli elementi costitutivi di un PIT




1. **Idea forza** (qual è la chiave di volta per affrontare i nodi dello sviluppo-variabile di rottura-discontinuità);
2. **Analisi del quadro di riferimento territoriale** (ricognizione anche degli strumenti di programmazione negoziata regionale, nazionale, comunitaria – fabbisogno strutturale e formativo delle imprese esistenti sull'area in accordo con il partenariato locale);
3. **Analisi SWOT** (indicare le vocazioni e le specializzazioni produttive dell'area di riferimento. eventuali carenze nelle infrastrutture, risorse umane ecc.);

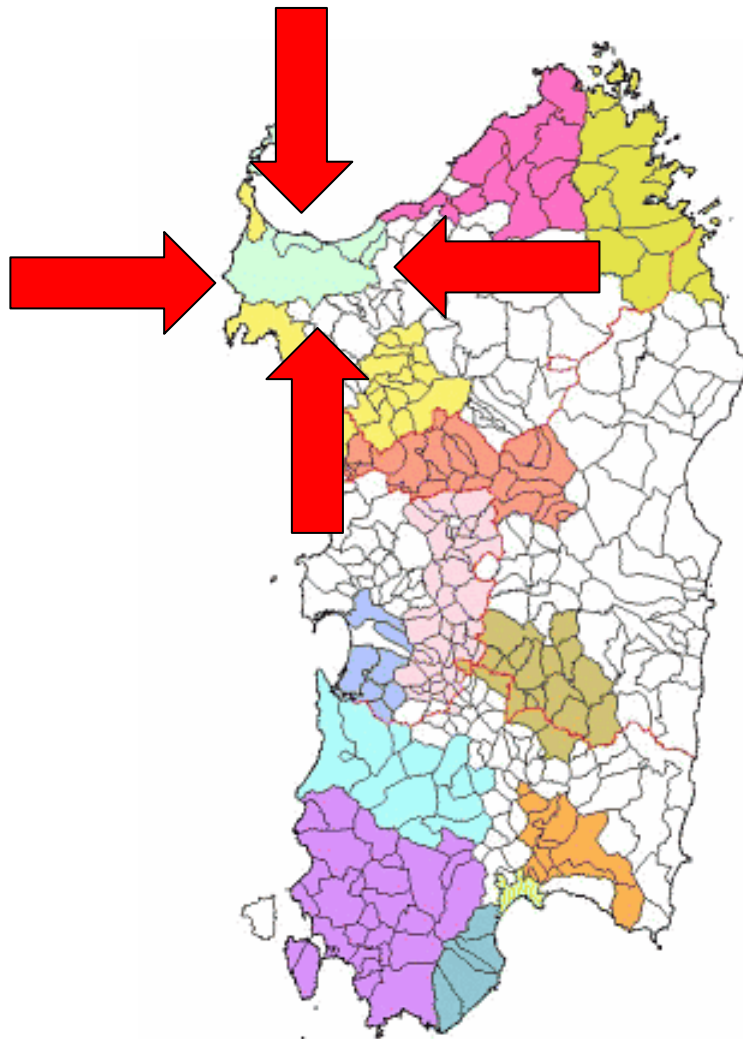
4. **Strategia e obiettivi specifici** (in stretta coerenza con l'analisi SWOT- insieme di operazioni infrastrutturali, produttive e di formazione tra loro integrate- le operazioni dovranno essere cofinanziate da almeno 2 fondi strutturali);
5. **Quadro finanziario dettagliato**, articolato per misura, con l'indicazione della quota relativa a carico dei privati e dei vari soggetti pubblici;
6. **Cronogramma**;
7. **Modalità attuative**;
8. **Protocollo di intesa** in cui il partenariato economico e sociale dichiara di condividere l'idea forza, l'analisi SWOT, gli obiettivi ecc..

I PIT in Sardegna – Bando 2001



Denominazione PIT

	CA1 Medio Campidano
	CA2 Sulcis Iglesiente
	CA4 Cagliari Città
	CA4 Sud Est
	CA4 Sud Ovest
	NU1 Marghine Planargia
	NU4 Sarcidano Barbagia Seulo
	OR2 Oristano
	OR3 Barigadu
	SS1 Sassari Città
	SS2 Costa del Corallo
	SS4 Anglona Gallura
	SS7 Olbia



PIT SS1
**“Il capoluogo
nella città
ambientale del
Golfo
dell’Asinara”**

PIT SS 1

“IL CAPOLUOGO NELLA CITTA' AMBIENTALE DEL GOLFO DELL'ASINARA”

Idea forza

“Rafforzamento del sistema metropolitano di area vasta attraverso la generazione di nuove ipotesi di sviluppo sostenibile rivolto alla valorizzazione delle risorse ambientali, all'incremento della capacità della città capoluogo di erogare servizi di eccellenza, al miglioramento della qualità della vita complessiva dei cittadini ed al potenziamento dei settori produttivi, con particolare riferimento alla destagionalizzazione della funzione turistica”

Comuni interessati:

- Sassari
- Porto Torres
- Sorso
- Sennori

Territorio: 747 kmq

Popolazione: 160.000 abitanti

- Forte densità demografica (219 ab. Km²)
- Lieve crescita demografica tra l'81-91, decremento dal 91 ad oggi (soprattutto Sassari: -1,27%)

Economia

Disoccupazione giovanile e di ritorno

Tuttavia nell'area sono presenti:

- L'ASI di Sassari (Alghero)- Porto Torres, con insediamenti di tipo petrolchimico, energetico, e della piccola e media impresa;
- La ZIR di Predda Niedda (Sassari), con una diffusa presenza di aziende commerciali, artigianali e di servizi;
- Settore manifatturiero con prevalenza del comparto delle costruzioni (1.500 imprese).

Analisi socio-economica dei quattro territori

Sassari:

- servizi pubblici di area vasta (formazione superiore ed universitaria);
- uffici periferici di enti nazionali, regionali e provinciali;
- distribuzione commerciale per i servizi privati.

Porto Torres:

- polo chimico ed energetico con relative "dismissioni che stanno portando a decisioni strategiche di diverso tipo;
- archeologia di primario interesse internazionale.

Analisi socio-economica dei quattro territori

Sorso:

- ricchezza dell'economia agricola;
- lunga fascia costiera (Platamona-Castelsardo) in decadenza dagli anni '80;
- lo stagno di Platamona, oggi privato, la cui acquisizione al pubblico importante per l'integrazione ecologico-funzionale tra lo stagno ed il sistema turistico-litoraneo.

Sennori:

- qualità delle produzioni agricole;
- piccole attività connesse all'agricoltura.

ANALISI SWOT – SITUAZIONE ECONOMICA

Punti di forza:

- Vaste aree costiere e di entroterra a basso grado di congestionamento antropico e di grande valore ambientale
- Terreni produttivi ad uso olivicolo, vitivinicolo e ortofrutticolo
- Aree archeologiche di primario interesse
- Presenza di un ampio ventaglio di strutture di istruzione superiore, Università, istituti e Centri di ricerca
- Crescente auto-imprenditorialità, soprattutto giovanile e femminile
- Attrezzate per l'insediamento produttivo di PMI locali ed esterne (ASI e ZIR)
- Elevata presenza di funzioni terziarie
- Crescita dell'economia turistica
- Vicinanza porti e aeroporti
- Recenti insediamenti produttivi nel settore delle nuove tecnologie

ANALISI SWOT – SITUAZIONE ECONOMICA

Punti di debolezza:

- Degrado urbanistico (centri storici);
- Elevato grado di disoccupazione giovanile e femminile;
- Vaste aree industriali dimesse;
- Scarsa ricettività turistica dell'entroterra;
- Infrastrutturazione turistica sul litorale;
- Carenza di servizi per l'accoglienza presso il porto;
- Congestione della mobilità da e verso la città capoluogo.

Obiettivo Generale

“Creare le condizioni per il rilancio economico e sociale della parte nordoccidentale della Sardegna, fondando il processo sui valori della tutela ambientale, della valorizzazione delle risorse endogene, sulla infrastrutturazione del territorio per l'accoglienza e lo stimolo di nuove iniziative produttive con riferimento alla filiera turistica e all'innovazione tecnologica. Il processo dovrà rafforzare il sistema metropolitano di area vasta, potenziandone e qualificandone le funzioni, avendo la capacità di risolvere al contempo le criticità strutturali connesse alla mobilità, ai servizi di rango elevato, alla vivibilità urbana”.

Ottimizzazione del PIT SS 1

La proposta di ottimizzazione, in attuazione dell'obiettivo generale individuato nella proposta precedente, e facendo seguito ad un processo di concertazione, persegue i seguenti obiettivi specifici:

1. Aumento della fruibilità del patrimonio ambientale, artistico e storico-culturale;
2. Aumento e destagionalizzazione dei flussi turistici;
3. Generazione di investimenti privati a seguito delle nuove convenienze localizzative connesse alla infrastrutturizzazione e promozione turistica dell'area.



“Modalità di integrazione nel PIT delle politiche di pari opportunità”

La tabella relativa nel PIT SS1 è stata compilata.

Pur affermando, in questa parte, che l'analisi territoriale e socio-economica è stata svolta per cogliere la condizione femminile, questo non si evince dal documento in cui i dati non sono disaggregati e non sono fatte considerazioni specifiche.

Le linee guida Vispo sono citate, ma non sono applicate in quanto si fa riferimento genericamente a settori strategici maggiormente favorevoli alle pari opportunità e a politiche di conciliabilità tra vita professionale vita familiare, in pratica si afferma che l'elaborazione progettuale è stata orientata verso la promozione di politiche per il miglioramento delle condizioni di vita.

Valutazione d'Impatto Strategico Pari Opportunità (V.I.S.P.O.)

Il modello italiano per la valutazione dell'impatto di genere è rappresentato dalle **Linee Guida VISPO**: esse sono un utile supporto per individuare come le diverse azioni/attività/interventi previste nel progetto corrispondano ad una o più delle quattro variabili VISPO:

1. miglioramento delle condizioni di vita,
2. miglioramento dell'accesso al mondo del lavoro e alla formazione
3. miglioramento dell'occupazione femminile,
4. promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.



L'integrazione delle politiche di Pari Opportunità nei PIT

Dopo aver ricondotto i diversi interventi ad una o più variabili VISPO, i soggetti proponenti sono chiamati a descrivere come e perché tali interventi e azioni proposte producono un impatto sulle pari opportunità.

L'analisi di contesto dove consentire l'identificazione dei bisogni, delle priorità e degli obiettivi da raggiungere nel territorio, a partire da una descrizione che rappresenti effettivamente la presenza femminile nei diversi settori (sociale, economico, culturale, ecc.) per l'attuazione del *mainstreaming* di genere.

Tale lettura è più immediata se si utilizzano i **dati disaggregati per sesso**, ricavati sia da fonti ufficiali che informali.

Analisi SWOT del contesto territoriale dal punto di vista delle Pari Opportunità

L'analisi del contesto dal punto di vista delle Pari Opportunità costituisce un'integrazione dell'analisi di contesto generale sviluppata dai soggetti promotori.

Obiettivo dell'analisi è delineare un inquadramento del territorio e delle risorse umane in termini di:

- *assetto* (la situazione attuale rispetto alle Pari Opportunità in rapporto alle caratteristiche territoriali in generale);
- *potenzialità* (ciò che potrebbe costituire un punto di forza per lo sviluppo economico e sociale del territorio in un'ottica di genere).

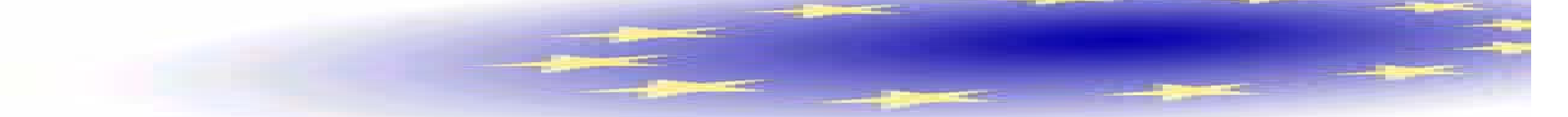
Analisi SWOT del contesto territoriale dal punto di vista delle Pari Opportunità

Le aree di indagine principali per una lettura di genere delle caratteristiche socioeconomiche del territorio in cui ricade il PIT sono le seguenti:

- ✓ sistema infrastrutturale;
- ✓ sistema socio-demografico;
- ✓ mercato del lavoro;
- ✓ sistema socio-economico;
- ✓ politiche ed azioni per le pari opportunità.

Sistema infrastrutturale

- N. servizi sociali e socio-sanitari (ad esempio, asili nido, ludoteche, centri di aggregazioni per minori/anziani, centri antiabuso e/o antiviolenza, centri di cura per i minori/anziani, consultori ecc.);
- N. servizi che favoriscono l'inserimento lavorativo (centri per l'impiego, centri risorse per l'occupabilità femminile, centri di orientamento, ecc.);
- Dotazione di reti telematiche ed informatiche nel sistema pubblico e privato (es. intranet, internet, portali, sistemi di firma digitale, carte elettroniche, ecc.); parchi pubblici e aree verdi.



Sistema socio - demografico

- Popolazione residente per sesso ed età;
- Popolazione residente per titolo di studio;
- Flussi migratori.

Mercato del Lavoro

- Tasso di attività maschile e femminile;
- Tasso di occupazione maschile e femminile;
- Tasso di disoccupazione maschile e femminile;
- Forze di lavoro per condizione professionale per sesso e classe di età.

Sistema socio - economico

- Unità locali ed addetti per settore di attività economica;
- Occupati per posizione nella professione, settore di attività economica e sesso;
- N. cooperative sociali;
- N. associazioni femminili.

Politiche ed azioni per le Pari Opportunità

Si può fare riferimento alle politiche locali, regionali, nazionali e comunitarie in materia di Pari Opportunità (ad es.: politiche strutturali, politiche per il lavoro, politiche per la conciliazione fra vita lavorativa e vita familiare ecc.), già attuate sul territorio o in fase di attuazione.

L'attenzione va rivolta alle azioni positive realizzate, cioè agli interventi specificamente indirizzati alle donne con l'obiettivo di eliminare e prevenire la discriminazione o di compensare gli svantaggi in termini economici e sociali (ad es.: n. progetti volti alla rimozione degli ostacoli economici e sociali che impediscono alle donne di avere pari opportunità nel mercato del lavoro e attuati presso i Comuni, le Province, le associazioni no profit, le associazioni femminili del territorio ecc.).

Autorità per le Politiche di Genere del POR Sardegna

Giovanna Vicini Colombo

E – mail: giovanna.vicini@posta.regione.sardegna.it



Task force Sardegna Pari Opportunità - Dipartimento per le pari opportunità

www.retepariopportunita.it

E-mail: taskforcesardegna@retepariopportunita.it